

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.--
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.--

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSEKZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DUE GIUDIZI SOPRA UN UOMO

Quando Napoleone III si presenterà davanti al giudizio dei posteri, essi avranno un compito ben più difficile di quello che se si trattasse di giudicare altri uomini che hanno riempito il mondo del loro nome; non perchè le opere di taluni sieno forse meno degne, meno grandi, mentre i meriti come le colpe dell'umanità hanno modo svariato di manifestarsi: ma perchè i giudizi dei contemporanei sul secondo impero sono tanto strani e contraddittori, che lo studioso difficilmente vi troverà il bandolo per concretare il suo. Lo storico in questo caso, come in ogni altro di simil genere, anzi più che in ogni altro in questo, dovrà fare molta ragione al carattere dei tempi di cui scrive, agli spiriti di parte, al cozzo delle passioni onde si altera l'aspetto della verità, e all'urto degli interessi, che hanno tanta influenza sul giudizio degli uomini e delle cose.

In questo momento non è nostro proposito di aprire una discussione, appunto perchè riuscirebbe inconcludente e vana, sui titoli che Napoleone III può essersi acquistati nel campo del progresso e della civiltà, o sul fondamento delle molteplici accuse che gli sono mosse dagli avversarii. Tale discussione oltretutto impestiva sembrerebbe, lo abbiamo detto altra volta, sconvieniente a noi come Italiani, a noi che dalla politica di Napoleone e dal suo regno in Francia abbiamo tutto guadagnato, o almeno abbiamo guadagnato tutto ciò che da altri non avremmo potuto sperare.

A svolgere il nostro primo concetto ci basterà rilevare come cronisti la flagranza contraddizione in cui cadono i partiti estremi giudicando Napoleone III rispetto ad una fase importantissima della sua vita politica, quella del suo contegno verso il potere temporale dei Papi, e della influenza da lui eserci-

tata [per impedire ed affrettarne la caduta.

In nessun caso come in questo le opinioni di rossi e neri, tanto in Italia che all'estero, fanno i pugni tra loro, sempre mirando al medesimo scopo, quello di combattere a fondo l'unico uomo in cui vedevano l'ostacolo al trionfo delle loro idee, di quelle idee che per strade diverse hanno sempre condotto ad un fine liberticida; ond'è che il solo fatto di tale accanimento dai poli opposti costituirebbe di per sé solo un elogio degno d'invidia.

Ma non vogliamo uscire dai limiti che ci siamo prefissi: limitandoci a notare un fatto, per lasciare che altri ne deducano le conseguenze, non vogliamo nemmeno uscire d'Italia, dove il nome di Napoleone III è oggetto (chi il crederebbe?) dell'acrimonia, e dell'insulto di molti, dell'ammirazione e della gratitudine di pochi, o dove almeno son pochi che di questi ultimi sentimenti abbiano il coraggio di far pubblica professione.

Senza occuparci del perchè, senza voler ridestare recriminazioni, è un fatto, che in Italia, i radicali o rossi, che dir si vogliono, non trovarono mai alcun freno alle loro ingiurie contro Napoleone, nè trascurarono l'occasione d'incolparlo perfino delle nostre sciagure; e, per venire, come dicono, ad una questione palpitante di attualità, lo qualificarono come campione del poter temporale dei Papi, e cercarono spargere su lui anche il ridicolo regalando gli epiteti di *canonico lateranense*. Pubbliche aule, radunanze popolari echeggiarono d'invettive contro il di lui nome, e sui muri di molte case delle città italiane si può leggere lo scritto a caratteri cubitali: *Morte a Napoleone III*.

Or chi non direbbe che quest'uomo debba essere il beniamino degli oscurantisti, degli ultramontani, dei gesuiti? Niente di meno vero, e per convincersene basta gettar l'occhio so-

pra quanto scrivono di Napoleone III tutte le effemeridi di colore clericale.

Ve ne ha una peraltro che supera in violenza quanto finora si è scritto sullo stesso argomento, e noi la riportiamo nella lusinga che i nostri rossi vogliano spiegarci l'enigma.

Ecco le parole testuali del *Diritto Cattolico*, giornale che si stampa a Modena, n.° 51, in data 5 marzo. Esso volle intitolare il suo articolo: LA GIUSTIZIA DI DIO SU LUIGI NAPOLEONE; ed è il seguente:

« Il primo atto del dramma è compiuto in Francia. Napoleone III il continuatore di suo zio nella guerra alla Chiesa, il guardiano della rivoluzione, lo scaltro ingannatore dei cattolici ha finito di regnare.

« Napoleone I cadeva dopo avere in parte riparato al suo delitto, rimandando Pio VII; Napoleone III cadde senza avere nemmeno questa consolazione che gli alleggerisca il rimorso.

« Napoleone I faceva rapire dal Quirinale Pio VII e finiva esule e consunto dal dolore sopra uno scoglio deserto, compianto almeno da molti che ammirarono la sua gloria; Napoleone III riduceva Pio IX prigioniero in Vaticano, e resta in Europa testimone del disprezzo dei popoli, della severa giustizia della storia, non compianto, non glorioso, altro esempio terribile della verità di quello che diceva Cesare Balbo a proposito d'Astolfo, essere cioè « chi offende il Papato non lontano mai dal cadere » e di quello che non ha molto ripeteva Adolfo Thiers: « Chi mangia del Papà ne muore ».

« Il Senato, creatura del primo Napoleone, lo dichiarava decaduto dal trono, costretto forse dalla presenza degli alleati che non voleano più soffrire il Bonaparte; la Camera del 1871, senza timori e senza coazioni esterne, dichiarava ad *unanimità* decaduto Napoleone III.

« La sorte di questo è più avvilente di quella di suo zio; esso potea con-

occorreva aver il naso molto lungo per prevedere che in Città della minacciava un temporale.

E il temporale scoppiò poco appresso e per opera di una donna, la quale però non figurerebbe fra le eroine del processo; del resto ve l'assicuro la più scemunita di tutte.

Costei aveva acquistato un doppio decalibro di grano da un negoziante qualunque e a pronti contanti — ma quando si accorse che il decalibro non era lo stajo, ma una misura più piccola dello stajo... gridò al tradimento e volle rescindere la compera e riavere i suoi poveri fiorini.

Questo incidente accrebbe il malumore e fece più ardita la moltitudine, il tumulto si cangiò in una vera sommossa. La prima vittima fu il negoziante Luigi Berti, che assalito dalla folla, diretta da certo Bonetto Pietro,

solarsi col dire ch'era stato lo straniero a cacciarlo di trono, Napoleone III non ha neppure questo conforto; è la Francia libera da ogni esterna influenza, che lo ripudia.

« Neppure la suprema consolazione delle proteste non resta a Napoleone III. In nome di che vorrebbe protestare? In nome di diritti legittimi? Non ne ha; se li avesse avuti li avrebbe perduti col nuovo diritto che esso ha introdotto.

« In nome di questo nuovo diritto? « Ma la sua decadenza è pronunciata anche secondo le regole di questo. A lui non resta che nascondere la propria rabbia e tacere.

« Giustizia di Dio! egli è caduto vilmente, non ha avuto nemmeno la gloria di imitare le vittime che ha tradito. Francesco II di Napoli e Pio IX sono immensamente più grandi di lui; i duchi di Modena e di Parma, il granduca di Toscana sono caduti per forza d'armi, di tradimenti, di perfidia altrui; essi almeno hanno salvato l'onore, hanno serbato intatto il diritto. Napoleone III non ha salvato nulla e l'onore meno che il resto, esso è caduto per la forza delle sue proprie opere, è caduto perchè ha fatto guerra alla Chiesa e rovinato la Francia.

« Quanti oggetti di meditazione per i governi e per i popoli. Napoleone I rideva della scomunica a Wagram e la scomunica produsse il disastro di Russia; Napoleone III non si dava per inteso della scomunica a Chambéry e la scomunica produsse Sedan. *Et nunc intelligite.* »

Ora ci vengano a dire che i posteri per giudicare Napoleone si formeranno un criterio coi giudizi dei suoi contemporanei. Essi dovranno ricorrere alla Luda eloquenza dei fatti, la quale dice loro che gli Italiani, mentre ha governato in Francia Napoleone III, presero le Legazioni, l'Umbria e le Marche, si liberarono dallo straniero, e costituirono l'unità del loro paese; mentre coi Borboni di tutti i rami, e

era costretto ad abbandonare in balia dei sollevati la propria merce. Da questo momento il carattere della sommossa non fu più dubbio: la questione delle misure non era che un pretesto, il vero scopo il ribasso nel prezzo del grano, se non forse il saccheggio.

I reali Carabinieri comparsi sul sito tentarono l'arresto del Bonetto; non l'avessero mai fatto; la folla li circonda, li minaccia e già qualche pietra comincia a volare. Gli agenti della pubblica forza dovettero cedere.

In frattanto una donna, la Clementina Rubin, prese due nuove misure, le portava all'ufficio di pubblica sicurezza, e pregava il delegato che volesse disporre per l'immediato ritiro delle medesime da tutto il mercato, per sternere dal suo povero paese il flagello della rivolta.

Il delegato, come era da prevedere,

colla Repubblica, l'Italia non fu padrona di sé, e sarebbe ancora in pillole.

Scrivono alla *Perseveranza* da Trieste il 4 marzo:

Abbiamo avuto in questi giorni l'insediamento di un nuovo luogotenente, il barone Sisinio Depretis, che non ha però nessun legame di parentela col vostro Depretis. Quantunque italiano di nascita (è del Trentino), egli è di coloro che tra le spire della burocrazia austriaca han perduto la coscienza di sé medesimi per non essere che ruote nella gran macchina amministrativa. Questo Depretis è infatti un buon impiegato, e in altri tempi la sua nomina sarebbe stata salutata con gioia: è il primo luogotenente italiano che l'Austria ci manda, e per di più è il primo non-militare dal 1848 in poi. Se mi chiedeste a quale delle mille frazioni, in cui si dividono i partiti in Austria, egli appartenga, non saprei dirvelo; forse egli stesso non lo sa, e ad ogni modo qui nessuno s'interessa d'indovinarlo, poichè tra noi egli ha un colore solo, il colore austriaco.

Ma i tempi d'una volta son passati per sempre; ormai tutto l'arrebattio dei burocratici non ci commove più, la nostra popolazione si è abituata a vivere in una specie d'astrazione continua, sta a sé, pensa ai suoi, profitta volentieri di tutte le agevolzze che la mutevole fortuna le concede, per assodare la sua posizione, garantire i suoi diritti, assicurarsi insomma l'avvenire, e del resto non si occupa punto di tutto ciò che è imperiale e regio. E a questo modo s'è già fatto molto cammino e molto più, se la fortuna dura e tutto l'edificio pseudo liberale austriaco non crolla, se ne farà.

Un argomento, che occupa ora l'attenzione pubblica, e che per verità merita di occuparla, è la proposta recentemente fatta da un Municipio istriano di fondere Trieste con l'Istria e col Friuli Orientale.

Vi sapete come dal 1815 in poi fosse diviso quel tratto di paese, che ufficialmente appellavasi e appellasi ancora il Litorale. Composto di terre, le quali, quantunque tutte al di qua dell'Alpe Giulia ed etnograficamente e storicamente

non diedo ascolto alle parole della parlamentaria, ma sceso in piazza, seguito dai carabinieri e dal sig. Fabris, capitano della guardia nazionale, cercò calmare gli spiriti bollenti di quei contadini.

Invano; la turba si fece sempre più minacciosa; il fermento aumentò in proporzioni spaventevoli.

Ravvisando i rivoltosi un ostacolo nel regio delegato ai loro propositi, taluno lo colpiva vilmente sulla testa; tal altro gli scagliava contro delle pietre.

A questo insulto tennero dietro violenze d'ogni genere; le nuove misure parte sono infrante, parte gettate lungi dal mercato. Oramai la massa era imponente; due mila persone almeno, legate da uno scopo solo; scopo di rubare!

L'autorità era impotente a resistere; la guardia nazionale non rispondeva all'appello.

APPENDICE

CRONACA GIUDIZIARIA

Aprò il mio portafoglio da caporale, e mettendo assieme le poche note sul processo per sollevazione e crimine di furto pertrattato dal nostro tribunale in confronto di ben 26 imputati, fra i quali in buon numero volle figurare anche il sesso gentile, chiedo alla cortesia vostra, egregi lettori, il permesso per un cinque minuti di chiaccherata, ben s'intende minuto più minuto meno.

Si tratta del famoso dibattimento conosciuto sotto la denominazione di processo di Cittadella.

Ecco come andò la cosa.

Nel 18 luglio p. p. ricorreva in Cittadella il mercato dei grani. Era l'e-

poca nella quale si doveva sostituire alle vecchie le nuove misure decimali. Il Sindaco del luogo, aveva provveduto, perchè per quel giorno nello smercio dei generi cessasse assolutamente l'uso delle vecchie misure; i suoi ordini erano stati eseguiti a puntino da tutti i mercanti di Cittadella.

Il grano turco, qualunque la causa, che poco importa, aveva in quel giorno aumentato notabilmente di prezzo in confronto del precedente lunedì. Non ce ne vollero di più, perchè que' farboni di villici del mercato congiungessero a dirittura col cangiamento delle misure il maggior prezzo del grano. Quindi lamenti e grida, e che so io, le donne specialmente non le potevano soffrire quelle benedette misure... oh! le donne in quell'occasione divennero tante eroine!

Insomma nella mattina del 18, non

italiane, avevano però subito prima di allora diversissime vicende, il Governo l'aveva però maneggiato in modo che, mentre un solo governatore le reggeva da Trieste, esse costituivano veramente tre distinte unità politiche, la città di Trieste col suo brevissimo territorio, il circolo d'Istria, alla quale si vollero appiacciare alcuni distretti transalpini e le isole del Quarnero, e il circolo di Gorizia esteso dal mare fino ai confini della Carniola e della Carintia.

Quando vennero le prime arie di libertà (austriaca) e si concessero le Diete provinciali, anzi che farne una sola per tutti tre questi brani di provincia, che tutt'assieme contano poco più di 500,000 abitanti, se ne vollero tre, mingherline, tisciozze, facili a mettere al dovere. Inoltra il Goriziano e l'Istria, cogli Slavi attaccati loro ai fianchi, avrebbero avuto delle Diete miste, in cui gli Italiani sarebbero stati doppiamente sopraffatti. E così avvenne; meno la prima Dieta istriana del 1861, tutte le altre riuscirono, in maggioranza, composte d'impiegati o di Slavi, che per obbedire al Governo e per farla agli Italiani parevano fatti opposta. Trieste invece fece eccezione; per la esiguità del suo territorio, la rappresentanza municipale costituiva anche la Dieta, e composta dal fiere dei nostri cittadini, diede un vigoroso impulso come sapete a tutte le istituzioni locali e rivendicò arditamente i suoi diritti storici, che vuol dir nazionali.

Questo fatto mostrò il vantaggio, che si trarrebbe se le tre Diete avessero potute essere fuse in una sola; ma fino al 1866, Trieste era ancora legata insieme con una parte del Goriziano, alla Confederazione germanica, e l'Istria non voleva saperne di compromettere con essa la sua nazionalità. Dopo che la guerra del 1866 ebbe spazzato anche quel vecchio, il pensiero dell'unione rivisse, ma i timori prevalsero ancora, e non se ne fece nulla. Ora la questione è nuovamente agitata con molta vivacità, specialmente nella *Provincia*, ottimo giornale istriano, che la propugna, ma nel senso che solo le tre Diete provinciali abbiano a fondersi in una sola, restando tuttavia autonome le rispettive provincie. È un temperamento molto cauto e molto giusto, che a chi conosce le nostre specialissime condizioni non ha bisogno di essere spiegato.

La stampa di qui s'è finora limitata a ricevere comunicazioni sull'argomento, senza trattarlo a fondo. E, secondo me, fa male, perchè a che giovano i giornali, se in materie così gravi non sanno avere un'opinione propria? Anche la numerosa e influente *Società del Progresso*, che ha pur fatto del bene alla nostra città, dovrebbe comprendere la necessità per lei di non trascurare un argomento così vitale. Essa, che il mese scorso promise quella solenne adunanza in favore della Francia e fece passare quel più o meno accademico voto di simpatia ai Francesi, non farà nulla, ora, che si tratta di cose di casa?

Questa questione è certo la più grave

In tale frangente il Sindaco chiamava a sé alcuni negozianti e li persuadeva ad un ribasso del prezzo del grano, autorizzandoli ad usare delle vecchie misure.

Tale provvedimento venne proclamato da uno dei balconi della casa comunale — era troppo tardi!

Non si voleva più il ribasso; *volemo el sorgo per gente*.

E queste grida erano in principalità di donne raccolte numerosissime sulla piazza; gli uomini si accontentavano di applaudire alle loro ardimentose compagne, ed a suo tempo di agire.

La turba in massa si precipitava quindi sui negozianti; alcuni di questi fuggono, altri rimangono al loro posto, per assistere, senza poterlo impedire, al trafugamento delle loro merci.

I primi sacchi di grano si acquistano al prezzo imposto dai compratori, gli altri si rubano.

che siasi agitata in queste provincie da molti anni, e per l'indole sua è tale da dover interessare anche il resto d'Italia alla sua soluzione. Io non mancherò di scriverne ancora, tosto che le parole accennino a concretarsi in qualche fatto.

IL CANNONE GATLING

Nel Conte Cavour di Torino del 2 corr. si legge:

La ditta proprietaria di questo formidabile cannone mitragliatore, che tira di tre a 300 colpi in ciascun minuto, in viava in Europa alcuni suoi rappresentanti, i quali proposero al nostro governo di fare alcuni esperimenti intorno alla rapidità, precisione e forza di questo cannone sterminatore.

L'onorevole ministro della guerra incontinentemente dispose che sotto la direzione di un Comitato speciale di artiglieria si esperimentasse in Italia il nuovo cannone e poscia si riferisce sul risultato degli esperimenti che si fossero fatti, al superiore dicastero della guerra.

A quest'uopo vennero trasportati nell'arsenale di Torino due di questo mitragliatrici, di cui l'una di piccolo, l'altra di grosso calibro, che, da quanto pare, superano la terribile potenza di quanto furono costruite e adoperate sinora in tutte le guerre del secolo nostro, compresa quella tra la Germania e la Francia.

Il mattino di martedì di questa settimana, nel luogo destinato al bersaglio alla Venaria Reale, ebbe luogo un primo esperimento del più piccolo dei due cannoni, sotto la direzione di un Comitato speciale, composto dell'egregio generale Mella, presidente, di due maggiori e di due capitani di artiglieria.

Un gran numero di ufficiali stanziati alla Venaria erano presenti al fatto esperimento, a cui pure assistevano il colonnello comandante la guarnigione; come pure il generale comandante in Torino.

Il Comitato diresse il fuoco del piccolo Gatling da tre diverse distanze, 500, 800 e 1100 metri.

Eravi tre linee di bersagli, uno dietro all'altro, a circa 90 piedi di distanza. A 500 metri, furono sparati in due minuti 530 colpi. Di questo numero, 504 colpirono il primo bersaglio, e traversandolo, 428 riuscirono nel secondo, e attraversato pur questo, 204 colpirono nel terzo.

Nella seconda posizione, 800 metri, in due minuti furono sparati 525 colpi. Di questi, 407 colpirono il primo bersaglio, e attraversandolo, riuscirono 211 nel secondo, e 75 nel terzo.

Nella terza posizione, 1100 metri, in due minuti vennero sparati 726 colpi; 396 colpirono il primo bersaglio, e attraversandolo, giunsero 370 nella seconda linea, e 181 nella terza.

Il movimento laterale, dato al cannone da un apparecchio automatico, portò via la lunga linea di bersagli in un modo difficile ad essere concepito da chi non vi sia stato presente.

Noi possiamo dire con sicurezza, che quanti videro gli esperimenti alla Venaria,

Le donne furono quelle che mostrarono in questa occasione le mani più lunghe.

In brevi istanti non si aveva più grano sulla piazza; la turba irrompe allora verso i granai, e per primo verso quello posseduto dal sig. Rebellato. I R. Carabinieri corrono a quella volta, e riescono a guadagnare la porta.

Si poteva opporre la forza a quei forsennati? — Ad evitare mali maggiori i Carabinieri concedevano l'ingresso a tre o quattro donne, perchè accertassero la non esistenza del grano in quel luogo, e ne notziassero la folla.

Questa, rabbiosa del fallito intento, si precipita nel cortile, e depreda alcuni sacchi di grano raccolti sopra un carretto.

Da quel sito i rivoltosi si dirigono in fretta alla bottega di certo G. Arzi-

furono sorpresi della rapidità del fuoco e della sua penetrazione e portate. Sapiamo inoltre che tali esperimenti saranno ripetuti in sul principio della prossima settimana col cannone di maggiore calibro.

Riservandosi a riferire ai nostri lettori anche il risultato degli esperimenti di questo cannone, possiamo assicurare che i primi esperimenti fatti ieri l'altro alla Venaria Reale hanno stordito di mera vigilia gli uomini tecnici e non tecnici, presenti alle prove eseguite col piccolo cannone, alle quali assisteva pure l'illustre generale americano John Love unitamente al capitano Zerbo.

LA STAMPA TEDESCA E LA PACE

La *Gazzetta di Colonia* parla così delle condizioni di pace imposte dalla Germania alla Francia:

L'indennità di guerra è fissata a cinque miliardi di franchi; ciò sarebbe, difatti, più di quanto i migliori economisti giudicavano che potesse la Francia sopportare, vale a dire dai due ai tre miliardi. Ma, forse, questa somma è riducibile con diverse restituzioni, come, per esempio, con quella parte del debito pubblico toccante ai territori annessi, ecc. Presumesi a Berlino, che la somma da pagarsi effettivamente dalla Francia si ridurrà a due miliardi e mezzo; questa è precisamente la cifra che noi avevamo prevista. Però questa somma è grossa; specialmente se si considera che nel 1815, la Francia non ebbe a pagare all'Europa intera che 700 milioni. Non sarà stato senza fatica che i negoziatori prussiani avranno trovato il mezzo d'assicurare il regolare pagamento dei versamenti, durante lo spazio di tre anni. La migliore garanzia per noi sarà sempre l'occupazione del territorio francese fino all'intero pagamento dell'indennità. Noi abbiamo l'Alsazia, la Lorena tedesca e una piccola parte della Lorena francese, coll'importante fortezza di Metz.

I nostri lettori sanno ciò che noi pensiamo di queste condizioni.

Il solo punto che avrebbe potuto sollevare delle difficoltà in seno all'Assemblea nazionale francese, è la cessione di Metz. I negoziatori francesi, Thiers, Favre e Puyser Quertier, sembra che abbiano fatto fino all'ultimo istante i più grandi sforzi per conservare Metz. Essi non riuscirono che ad ottenere Belfort, fortezza francese, quantunque appartenga all'Alsazia. Noi non ci lamentiamo, imperocchè qualsiasi rinuncia a un territorio francese ci sembra un vantaggio per noi.

Accettiamo le condizioni di pace quali i nostri uomini di Stato le hanno fissate nella loro saggezza. Per la grande maggioranza della nazione, ciò che importa di più, è che la pace sia conclusa e che sia presto ratificata dall'Assemblea nazionale di Francia.

Noi non abbiamo insistito sulle aspirazioni pacifiche della Germania, onde non far supporre, in Francia, che i sacri imposti della guerra cominciavano

liero, dove si supponeva nascosto del frumentone; per avventura il zelantissimo capitano Fabris riusciva ad impedire loro l'ingresso.

Finalmente si avviò allo stallo del Cappello e si impadroniscono di due sacchi di grano turco di proprietà di V. Baggio.

Fu questo l'ultimo atto del triste dramma; che Giove Pluvio providamente obbligava i tumultuanti a disperdersi coll'opera di un abbondante acquazzone.

Coll'acquazzone terminò la parte dei rivoltosi, e cominciò quella dell'autorità.

Sopraggiunto da Bassano un rinforzo ai R. Carabinieri, si eseguirono numerosi arresti, e s'iniziò procedura criminale.

Saltando a piè pari i primordi della procedura, dirò come il Tribunale di Padova, modificando anteriore giudizio,

a stancarci. No, sino a tanto che la guerra era necessaria, il popolo tedesco, tanto in casa che sui campi di battaglia, non ha ceduto. Noi sopportiamo volentieri i carichi che lo Stato ci impone e che la guerra richiede, e ciascuno di noi, u mo donna, contribuirà volentieri, nella misura dei suoi mezzi, ad alleggerire i mali portati dalla guerra. Ma basta il sangue prezioso versato, e sappiamo pur troppo quante terribili sventure è la guerra tanto per vincitore quanto per vinto.

Leggesi nella *France* del 3:

Si annunzia che l'Assemblea ed il Governo abbandoneranno tosto Bordeaux. Il loro trasferimento a Fontainebleau pare definitivamente stabilito.

Suocursali di tutti i ministeri sarebbero collocati nel palazzo di Fontainebleau, dove un grandissimo numero d'appartamenti sarebbe ugualmente messo a disposizione dei deputati che non potrebbero trovare appartamenti in città.

La preferenza per Fontainebleau fu motivata dallo stato sanitario di Versailles e dalla presenza di numerosi feriti in quel luogo.

I prussiani hanno evacuato completamente Parigi. La popolazione triste e silenziosa, ma dignitosa ha evitato ogni contatto con essi. Le case ed i magazzini erano chiusi. Le donne erano vestite a lutto. Le statue della piazza della Concordia erano state coperte di veli neri.

L'evacuazione della riva sinistra della Senna è parimente cominciata. I sette forti che attorniano Parigi da questo lato, compreso il Mont Valérien potranno domani essere occupati dalle truppe francesi.

Si cominciò pure ad evacuare la città di Versailles. Non vi rimarrà che un numero assai considerevole di feriti prussiani che non poterono essere trasportati colle vie ferrate, e che l'umanità volle fossero lasciati nel palazzo di Versailles dove sono ricoverati.

Attorno a questa città si producono delle emanazioni malsane per causa di un grande numero di cadaveri che furono mal seppelliti nelle sue vicinanze.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — La *Nuova Roma* scrive:

Il giorno 14 ricorre la festa natalizia del nostro re Vittorio Emanuele e del suo primogenito il principe Umberto. Sarà giorno solenne per Roma. Il Municipio verrà, speriamo, farsi onore almeno in questa occasione.

FIRENZE, 7. — La *Gazzetta Ufficiale* contiene un regio decreto che istituisce una commissione per compilare uno statuto per il monte delle pensioni di riposo a favore dei maestri e maestre elementari. Detta commissione si comporrà degli onorevoli Bargoni presidente, Morpurgo, Fano, Picchi de' Bianchi, Marazio e del comm. Buonozia segretario.

Alcuni giornali pretendono che il ministro della guerra presenterà un progetto di legge per ottenere un credito di

nel conchiuso del 7 ottobre 1870, qualificasse come crimine di pubblica violenza mediante estorsione quel complesso di fatti, che ho cercato riassumere; e come il Tribunale di Appello, sopra ricorso della R. Procura di Stato, rappresentata dal dott. Galimberti, riformasse quel conchiuso, ritenendo nei fatti del 18 luglio concorrere gli estremi del crimine di sollevazione.

Tale giudizio superiore avrebbe nel caso somma importanza e per la conseguente maggiore responsabilità dei prevenuti, e per riguardi processuali.

La Corte giudicante, presieduta dall'egregio giudice dott. Benedetti, deliberando in esito al dibattimento 27, 28, 29, 30 dicembre, con lungo e studiatissimo motivato, nella sentenza del giorno 31 dello stesso mese, ravvisava nella specie il crimine di sollevazione, e condannava per tale

150 milioni da impiegarsi nella sistemazione della difesa dello stato.

TORINO, 7. — Scrivono da Alessio al Conte Cavour che S. M. la regina Maria Vittoria, sfatto ristabilita in salute, partirà tra breve per la Spagna.

Prima di partire S. M., la quale nel breve suo soggiorno tra noi ha soccorso gli indigenti con assai copiose elargizioni, ha pure ordinato che tutti i poverelli del paese vengano vestiti a sue spese.

BRINDISI, 27 febbraio. — Leggesi nel foglio settimanale il *Brindisi*:

«Dobbiamo registrare un fatto doloroso.

Nel giorno 27 febbraio mentre il giovinetto quattordicenne Adolfo Borel appartenente alla compagnia Averino, lavorava in questo circo sulla fune, spezzatasi questa, cadeva miseramente da un'altezza di ben 7 metri, fratturandosi una coscia, e percuotendo col capo sul terreno siffattamente, che nella notte moriva.»

Ecco in pochi giorni due fatti dolorosi di simil genere: l'uomo-mosca e questo che riportiamo.

Quando giungerà il tempo di vedere banditi dalla società questi spettacoli i quali servono, più che a diletto, a riaccapriccio del pubblico, e compromettono la vita di tanti infelici?

SIENA, 6. — Leggesi nel *Paese*:

«In città vi è una viva agitazione per l'arbitrario procedere dell'agente delle tasse.

«Sappiamo che domani ci sarà una numerosa adunanza per protestare.»

Attinte altre informazioni abbiamo saputo che questa adunanza doveva tenersi dai possidenti di Siena e del Comune delle Masse, e che la causa del risentimento derivava dall'aver l'agente delle tasse suddetto, aumentato in blocco il reddito dei loro fabbricati.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — Il voto dato da parecchi generali contro i preliminari di pace destò nell'Assemblea e nel giornalismo una grande sensazione.

Il *Constitutionnel* provoca Chanzy e quelli che votarono con lui a motivare il loro contegno, affinché non s'ingeneri nella Francia una falsa opinione sulle forze di resistenza che le rimanevano. Il voto rileva la sua importanza dal carattere delle persone che lo emettono e nessuno può togliere a molti dalla mente che, avendo quei generali votato contro i preliminari, la resistenza fosse ancora possibile. Essi hanno il dovere di spiegarla.

— La *Gironde* ha una commovente descrizione dei funerali fatti a spese del municipio di Bordeaux al signor Küsse, maire di Strasburgo, e morto di crepacuore a Bordeaux. Una folla immensa seguì il funebre trasporto alla stazione d'Orleans. Precedeva il corteo il di lui figlio a braccio del pastore Pellissier.

GERMANIA, 5. — La *Gazzetta di Silesia* ha fatto il calcolo che il terzo dell'indennità di cinque miliardi cioè di 1,300,000,000 talleri basterebbe per rimborsare tutto il debito pubblico della

17 degli accusati; ne proscioglieva 3 per insufficienza di prove, e dichiarava 1 innocente. Ammetteva del pari la Corte la reità per crimine di furto a carico di 6 imputati, ne assolveva 1 dall'istanza, e finalmente ne condannava 3 per contravvenzione di furto, prosciogliendone 1.

Ommettendo di numerare i mesi di carcere per ciascuno dei condannati, credo di soddisfare ad ogni esigenza di curiosità, col dire che la pena venne commisurata fra le 3 settimane ed i 18 mesi, aggiunto per alcuni l'inasprimento del digiuno.

Questa sentenza venne confermata in ogni sua parte dall'Eccelso Appello. Mi consta che i condannati abbiano ricorso alla grazia sovrana.

Prussia, compresi gli impieghi fatti per le ferrovie, questo debito non oltrepassando la somma di 450,000,000 talleri. Asserisce inoltre la suddetta Gazzetta, che l'indennità spessa quanto la Prussia ha speso dal 1815 in poi, vale a dire per più di un mezzo secolo per la sua potente organizzazione militare.

ATTI UFFICIALI

4 marzo

Un regio decreto del 5 febbraio, che approva la pianta organica del personale della segreteria della R. Università di Roma, annessa al decreto medesimo.

Un regio decreto del 24 febbraio, a tenore del quale le attribuzioni della presidenza degli archivi di Roma sono devolute al ministero di grazia e giustizia. Gli attuali impiegati addetti alla stessa presidenza saranno, secondo il bisogno, applicati alla procura generale presso il tribunale d'appello di Roma, per la spedizione degli affari notarili e di quegli altri di cui verranno incaricati. Sono estesi alla provincia di Roma il disposto dell'articolo 2 del regio decreto 16 ottobre 1861, N° 273, ed i regi decreti 21 aprile 1862, N° 273 e, 12 luglio 1863, N° 1353.

Promozioni e nomine nell'ordine equestre o militare del Ss. Maurizio e Lazzaro.

Disposizioni nel personale delle capitanerie di porto.

Un elenco di consoli e vice-consoli esteri in Italia, cui fu testè concesso il sovrano esequatur.

Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal Ministero dell'interno.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Vendita beni ecclesiastici. — Nell'asta tenutasi presso questa Intendenza di Finanza nel giorno 7 corrente furono venduti num. 10 lotti dello stimato complessivo valore di lire 76879 con un complessivo aumento di lire 5430.

Iscrizioni astronomiche. — Una lettera anonima ci annuncia, che in una città assai lontana dalla China fu manifestato il desiderio d'imitare l'esempio di quei paesi, nei quali a comodo del rispettabile pubblico ed in vista di guarnigione si segna, nel quadrante dell'orologio più esposto alla vista de' riguardanti, la corrispondenza del tempo medio del centro di una regione con quello della rispettiva località. L'anonimo aggiunge, che il desiderio accolto favorevolmente da uno dei padri consorziati, stava per essere mandato ad effetto, al lorohè gli altri membri del civico sodalizio ordinarono la sospensione dell'importante lavoro, per decidere se fosse possibile di fare una eccezione ad un paragrafo famoso del loro codice edilizio, che proibisce le iscrizioni sui muri.

L'anonimo crede sapere che gli adunati padri, sebbene convinti dell'utilità della proposta, vollero assicurarsi che altre non meno civili città l'avessero adottata; e a tranquillarli vi fu chi si rivolse per informazione ad un rispettabile e rinomatissimo padre della compagnia di Gesù, da cui furono confortati ad imitare l'esempio di quelle iscrizioni certamente non confondibili colle altre proibite dagli statuti edilizii.

Il cronista non può farsi carico di simili storie. Fedele al dovere di non ammettere nel Giornale alcun scritto senza firma, il cronista ne ammonisce l'anonimo autore della lettera, perchè non perda il suo tempo nel racconto di aneddoti, che non hanno alcun carattere di verosimiglianza.

Società dell'allegria e benevolenza. — Ciò che l'altro giorno era soltanto una lusinga, oggi divenne un fatto. Sappiamo cioè essersi costituita una Società col titolo che abbiamo premesso a queste parole, e il cui duplice scopo è abbastanza indicato. Composta di soli sessanta membri, essa,

piuttosto che una Società è un Comitato, i cui membri si obbligano di cooperare per la buona riuscita dei divertimenti.

Ebbe già luogo fino da domenica una prima seduta, in cui si elessero le cariche, che durano un anno soltanto, nell'opportuno intendimento che rinnovandosi le persone si rinnovino anche le idee, e così riesca più difficile, colla varietà, l'applicazione del noto proverbio: *ogni bel ballo stufia.*

È superfluo rinnovare la dichiarazione che noi accorderemo alla neo-Società tutto il nostro appoggio, specialmente in vista della seconda parte del suo programma, che completa e rende ancora più lecita e gradita la prima.

In attesa poi che la Società renda noto in dettaglio il suo Statuto, pel quale ogni classe di persone contribuendo o no possa fruire dei divertimenti ch'essa prepara, le auguriamo fin d'ora il migliore successo, nella certezza che non sarà per mancarle l'appoggio morale, e se il caso si presenti, anche materiale del Municipio, ad esempio di altre città del Regno.

Per debito di giustizia ci affrettiamo a ratificare le circostanze dell'arresto, operato dalle Guardie Municipali, di un ubbriaco, su cui si è fatto cenno nel Giornale di ieri.

Le Guardie arrestarono l'ubbriaco in questione non nell'interno della chiesa del Duomo, ma bensì in Via Becherie Vecchie. Accompagnatolo al Municipio, lo rilasciarono in libertà poche ore dopo, non essendo nemmeno consapevoli che quell'individuo avesse precedentemente commesso dei disordini in Duomo.

Furto. — La scorsa notte il calzolaio in Volto del Lovo Z. G. venne da ignoti ladri derubato di due paia di stivalini con elastico che teneva in una sottoscala.

Comitato promotore della fondazione di un Collegio convitto in Assisi per i figli degli insegnanti con ospizio per gli insegnanti benemeriti. —

Statuto

Art. 1. È istituito in Firenze un comitato promotore della fondazione di un Collegio convitto in Assisi per i figli degli insegnanti benemeriti.

Art. 2. L'istituto sarà fondato per mezzo di oblazioni di cittadini privati, a mezzo di sussidii di amministrazioni municipali, provinciali e governative, e di enti morali di qualunque specie.

Art. 3. Gli alunni accolti in questo istituto saranno distinti in tre categorie: paganti, semipaganti e gratuiti. La retta dei paganti è stabilita in lire 250 annue; dei semipaganti in lire 125.

Presso il Collegio a seconda delle condizioni economiche della istituzione, sarà accolto gratuitamente un certo numero d'insegnanti benemeriti, dei quali i più idonei saranno adoperati con adeguato compenso come istitutori e assistenti nel Convitto.

Art. 4. Il comitato promotore è rappresentato nelle varie parti d'Italia da altrettanti suoi delegati, a ciascuno dei quali dà facoltà d'istituire un comitato provinciale e di promuovere dei sotto-comitati.

Le amministrazioni provinciali e comunali, le autorità scolastiche e i privati cittadini potranno istituire sotto-comitati, mettendosi precedentemente in comunicazione con il comitato promotore.

Art. 5. Nell'aprile 1872 il comitato promotore convocherà in adunanza generale due rappresentanti da eleggersi da ogni comitato, ed uno da ogni sotto-comitato, i quali in unione ai membri del comitato promotore delibereranno a pluralità di voti sopra la costituzione dell'ente morale, ed il suo ordinamento amministrativo.

L'ordinamento pedagogico e disciplinare dell'istituto saranno determinati dal comitato promotore d'accordo col Ministero dell'istruzione pubblica e col municipio di Assisi.

Art. 6. I comitati ed i sotto-comitati appena costituiti apriranno la sottoscrizione, e sarà accettata ogni offerta, sotto qualsiasi forma e di qualsiasi entità, purchè il versamento totale sia effettuato entro un anno a partire dal primo marzo 1871. Alla nota dei benemeriti offerenti

sarà data la più estesa pubblicità. Gli oblatori di una somma non minore di lire 200 saranno dichiarati fondatori dell'istituto.

Art. 7. Sarà accettata la fondazione di posti gratuiti, i quali saranno soggetti alle norme che verranno determinate dal regolamento interno.

Art. 8. Ogni comitato e sotto-comitato risponde delle offerte raccolte. Le offerte raccolte saranno trasmesse alla fine di ogni mese al comitato promotore, il quale ne risponde alla sua volta e le versa immediatamente nella cassa di risparmio di Firenze.

Delle somme ricevute e delle versate nella cassa di risparmio sarà dato conto mensilmente per mezzo della Gazzetta Ufficiale del regno, nonché del periodico Istruzione e Civiltà giornale ufficiale del comitato promotore.

Art. 9. Ogni comitato o sotto-comitato nel versare le offerte ne preleva le spese strettamente necessarie, e il conto della sua gestione sarà inviato e pubblicato mese per mese nel predetto periodico ufficiale del comitato promotore.

Il comitato promotore corrisponderà coi comitati e sotto-comitati per mezzo del suo giornale ufficiale che si è gratuitamente offerto.

Il comitato promotore

Morelli avv. prof. Carlo, presidente. Aliphi avv. avv. Luigi, deputato al Parlamento.

Buonazza comm. prof. Girolamo. Guerra comm. Luigi, deputato al Parlamento e cons. di Stato.

Leoni conte avv. Lorenzo. Pavan avv. Antonio.

Penacchi avv. prof. Giovanni, rettore dell'università di Perugia.

Pescatori dott. Costantino. Rossi prof. Raffaele.

Santarelli prof. avv. Oswald. Franchetti avv. Augusto, segretario.

Corsi prof. Giuseppe, segretario.

3. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

9 marzo

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 12 m. 10 s. 46,2

Tempo medio di Roma ore 12 m. 13 s. 13,3

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

7 marzo	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	766.4	765.8	767.4
Termometro centigr.	+2.3	+12.8	+7.1
Direzione del vento	on ²	es ²	e
Stato del cielo . . .	nev. ser. neb.	ser. reno	ser. reno

Dal mezzodi del 7 al mezzodi dell'8
Temperatura massima = + 13° 9
minima = + 2° 6

ULTIME NOTIZIE

Il Comitato nella seduta di ieri si occupò del progetto di legge presentato dal ministro delle finanze per la convalidazione del regio decreto 19 febbraio 1871 relativo al dazio di consumo, e della proposta di legge presentata dai deputati De Martino, Rattazzi ed altri per autorizzare il governo a concedere dilazioni pel pagamento degli arretrati del dazio consumo.

Dopo alcune osservazioni di varii oratori, il Sella dimostrò la convenienza di non concedere ulteriori dilazioni al pagamento di simili arretrati, ma la proposta Rattazzi fu ammessa con lieve modificazione.

In Senato si continuò la discussione del progetto di legge sulla Corte di Cassazione da stabilirsi nella sede del governo.

L'onor. DeForesta continuò il suo discorso interrotto nella seduta precedente e l'onor. Musio si unì a lui nell'oppugnare il sistema dei Corti di Cassazione. Il senatore Bonacci difese questo sistema.

La Camera dei deputati nella seduta di ieri continuò la discussione sulle convenzioni finanziarie concluse fra l'Italia e l'Austria.

Parlarono sull'art. 3 in vario senso parecchi oratori, fra cui l'onor. ministro delle finanze che combattè accanitamente detto articolo, che ha lo scopo di riservare, approvando le convenzioni, i diritti dei terzi nei danni sofferti nelle guerre.

La discussione fu rinviata.

Un gran numero dei prigionieri francesi, reduci della Germania, passeranno per le ferrovie dell'Alta Italia nel restituirsì in Francia.

(Corriere Italiano).

I canoni arretrati delle obbligazioni delle Società delle ferrovie romane si pagheranno dal 1 aprile prossimo.

(Idem).

Ci si assicura, dice l'Italie, che gli uomini di seconda categoria, i quali non hanno ancora ricevuto l'istruzione militare saranno chiamati presso i reggimenti, come si è fatto l'anno scorso.

Il comm. Giordano, ispettore generale delle miniere, ha indirizzato una circolare ai sindaci del Regno, colla quale li invita a fornirgli tutte le notizie necessarie per la compilazione di una statistica generale delle miniere. (Conte Cavour).

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 7. — Camera dei Comuni. — Disraeli annunzia una interpellanza per sapere se il governo conosceva il trattato negoziato l'anno scorso tra la Russia e la Prussia, e a cui si riferisce la guerra tra la Francia e la Prussia; e se ne fu informato quando ordinò a Roussel di andare a Versailles per consultare Bismark.

BERLINO, 7. — Austriache 211, lombarde 93 3/3, mobiliare 140, rendita italiana 53 7/8, tabacchi 89 1/4, banca sconto cambio 4 0/10.

VIENNA, 7. Mobiliare 257 —, lombarde 172 20, austriache 381 —, banca nazionale 725 50, napoleoni d'oro 9 90, cambio su Londra 124 25, rendita austriaca 68 40.

LONDRA, 7. — Camera dei Lordi. — Salisbury dice che il governo dovrebbe rafforzare i suoi rapporti col'estero con nuove alleanze stabili; dice che l'influenza dell'Inghilterra sul continente si considera come nulla; la Prussia ricusa l'intervento dell'Inghilterra, la Russia vuole svincolarsi dai suoi obblighi e l'America accoglie i feniani a braccia aperte. L'oratore dice che i diritti della Porta, del Belgio dell'Olanda, della Svezia, della Svizzera e del Portogallo si devono difendere con o senza alleati. L'Inghilterra deve essere pronta a farlo. Termina domandando una completa revisione del sistema militare.

Granville protesta contro le esagerazioni di Salisbury, meravigliandosi ch'egli adoperi il linguaggio della stampa estera. Dichiarò di non vedere come l'Inghilterra abbia disconosciuto il suo onore.

SARREBURK, 7. — Hissi da Versailles: Dopo lo sgombro della riva sinistra della Senna il quartiere generale dell'Imperatore sarebbe trasportato a Compiègne, quello del Principe Ereditario a Ferrières.

MARSIGLIA, 6. — Rendita francese 52 60, rendita italiana —, nazionale 478 75, spagnuolo 30 1/2, lombarde 232 —, romane 143 50.

BORDEAUX, 7. — Assemblea. — Lorgeil, rispondendo ad una lettera di Glais Bizon colla quale gli intimava di

eseguire l'idea di mettere in istato di accusa il governo della difesa nazionale, dice che lo farà bentosto.

Germain domanda che si rientri nella legalità circa i prestiti colla Banca di Francia.

Simon risponde che il governo si occupa attivamente di mettere ogni cosa in ordine.

Un deputato della Meurthe propone che la Francia intera paghi i disastri e le contribuzioni dei dipartimenti invasi.

Continua la verifica dei poteri. È ordinata una inchiesta sulle elezioni di Valchiusa. I deputati di Valchiusa danno le dimissioni.

Domani discuterassi la questione della candidatura dei Prefetti.

LONDRA, 7. — Consolidato inglese 91 3/8, rendita italiana 53 5/8, lombarde 141 8, turco 42 3/8, cambio su Berlino 6 1/4, lombarde 15 1/2, spagnuolo 30 —.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La Compagnia drammatica D'Alcanti-Calloud rappresenta: *Marcellina* di L. Marengo, con farsa *Un viaggio per cercar moglie* di L. Muratori. — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — Riposo.

BORTOLANNO MOSCHIN, gerente respons.

BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

SUCCURSALE DI PADOVA

I signori sottoscrittori al Seme Serico del Turkestan sono avvertiti che il Seme è giunto e che ne è aperta la distribuzione presso gli Uffici di questa Succursale; prevenendoli che quelli che alla fine del corrente mese non lo avessero ritirato s'intenderà rinunciario, e l'anticipazione fatta sarà erogata dal Comitato in iscopi di beneficenza. Il costo del Seme è di Lire 15 ogni oncia, per cui restano a versarsi Lire 9 per ciascuna oncia sottoscritta. La consegna del Seme è accompagnata dal certificato degli esami microscopici operati da distinti professori e pratici, con istruzioni sul miglior modo d'allevamento dei bachi.

Padova, 8 marzo 1871.

LA DIREZIONE

I DESTINI del Regno di Gesù Cristo

E DI

ROMA SUA CAPITALE

per

P. Bernardino Cusmano da Sciacca

Letto e predicatore cappuccino

Vendibile al Bazar di Librai Ser-vi, N. 106.

1) Ogni ammalato trova col'uso della dolce *Bevalenta arabica* di Barry di Londra (premiata all'Esposizione di Nuova-York nel 1854), salute, energial appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispesie, gastriti, g. strag, g. ghia, d. dol. ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezze, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. — Più nutritiva della carne ossa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatola: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr., 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C. 2 via C'operto e 34 via Providenza, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. *La Bevalenta al Cioccolato* (brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco il petto, i nervi e le carni. È sotto ogni riguardo preferibile agli altri cioccolatti. In polvere: scatola per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. per 120 tazze 17 fr. 50 c.; in tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. (vedere il nostro annunzio).

SCRIGNI DI FERRO

Un brillante successo venne in questo mese a confermare di bel nuovo la sorprendente sicurezza degli **SCRIGNI** dei signori **F. WERTHEIM e C.** di Vienna.

Trascriviamo testualmente la dichiarazione del sig. MICHELE BUONOCORE DI AVERSA già pubblicata dal *Giornale di Napoli*.

Aversa li 10 febbraio 1871.

Un incendio spaventevole scoppiato nella notte dell'8 corrente consumava tutto il mio negozio di Generi Coloniali. I miei depositi di Spirito, Zucchero e Cera alimentavano il fuoco per dieci ore ed in mezzo delle fiamme vidi unicamente roventata la mia Cassa di Ferro. La mia disperazione era all'estremo nel ricordarmi che quell'oggetto rinchiudeva valori e documenti sui quali basavasi l'esistenza della mia casa. Ma grazia al Cielo, dopo l'apertura mi persuadeva che la mia Cassa di Ferro era veramente sicura contro l'incendio ed il mio spavento fino allora durato mi spingeva alla meraviglia di trovare completamente conservato l'importante contenuto.

I signori Wertheim e C. a Vienna sono sufficientemente rinomati per i prodotti della loro fabbrica senza che da parte mia fosse necessario di aggiungere parola in loro favore, ma non posso pertanto astenermi della presente pubblicazione di questo recentissimo successo del quale la Città di Aversa ne è testimone.

V'intervennero tutte le Autorità di questa Città per prestare il loro aiuto premuroso e non so come esprimere i miei ringraziamenti e far noto il coraggio mostrato dai miei amati Concittadini e dai distinti Ufficiali del 27^{mo} Reggimento con i loro subalterni, non che dal Delegato di P. S., e dai Carabinieri per affrontare il pericolo.

MICHELE BUONOCORE — Strada Nuova, 32 in Aversa.

Rappresentanza e Deposito degli Scrigni di **F. WERTHEIM e C.** in tutte le dimensioni ed a prezzi di fabbrica, presso

I. Wollmann
IN PADOVA

3-115

N. 1059

1-138

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo R. Trib. Prov. è stato decretato l'aprimiento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Veneto, di ragione della Ditta Commerciale di Padova fratelli Bossan, rappresentata da Antonio Bossan padre e Pietro Bossan.

Per ciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Ditta ad insinuare sino al giorno 31 marzo p. v. inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questo R. Tribunale in confronto dell'avvocato dott. Eugenio Fuà deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduito nell'una o nell'altra Classe; e ciò tanto sicuramente quantechè in difetto spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li Creditori che nel precaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 1 aprile p. v. alle ore 10 antimerid. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione N. 20 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalemente nominato, e alla scelta della Delegazione dei Creditori, coll'avvertenza che i non compariti si avranno per consentienti alla pluralità dei compariti, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo stesso Tribunale a tutto pericolo dei Creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dal R. Tribunale Prov. Padova, 28 gennaio 1871.

Il Presidente
ZANELLA

Carnio, dirett.

Lapis

TRASMUTATORE
del Chimico
Guldrik Giusto

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facilità di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.

Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità d'Italia.

12-10

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zolfoamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 60,000 guarigioni

Cura, n. 63,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiezza, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalareato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della **Revalenta Du Barry** sono sorprendenti.

FRED. KLAUSENBENGER, medico del distretto.

Cura n. 81,456. Berlino, 6 ottobre 1866.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della **Revalenta Du Barry**, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 63.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zolfoamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolato**. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso **Cioccolato**, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., { 34 Via Provvidenza } TORINO
{ 2 Via Oporto }

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Commissari — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltrina: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.

OLIO DETERATIVO

CHE VIENE PREPARATO NELLA FARMACIA A S. SOFIA IN PADOVA
DA ANTONIO STOPPATO

Questo olio come confermano certificati di distinti medici e chirurghi, è fornito di una pronta facoltà depurativa e cicatrizzante, nelle **piaghe croniche**, nelle **ulceri varicose** d'antica data, **stifiliche** e **fungose**, nelle **piaghe erpetiche**, **scorbatiche** e **scrofolose**; favorisce la risoluzione di **tumori** a base infiammatoria, e prodotti da gonfiezza glandulari. Guarisce i **geloni** calmando la gonfiezza ed il pizzicore, attivando le granulazioni sulle torpide piaghe suppuranti, e favorendo il processo più sollecito di cicatrizzazione; co' i pure le **ferite** da taglio, **emorroidi** esterne, **patarcelli**, **scabbia**, **crepature**, **scottature**, **dolori reumatici**, **contusioni** ed **ammaccature**.

ALLA FIASCHETTA IT. L. 1, 25

Ogni fiaschetta è accompagnata da documenti, e da analoga Istruzione sul modo d'usarlo. Verso ass-gno si spedisce in tutto il regno, semprechè la commissione non sia inferiore a dodici fiaschette, restando le spese di porto e di imballaggio a carico del committente.

Si dà lo sconto d'uso ai farmacisti, ed agli ospedali.

Unico deposito presso l'inventore.

Trovasi pure vendibile nelle primarie farmacie d'Italia.

20-49

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei deprativi è considerevole, ma fra questi il **Rob di Boyveau Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione **esclusivamente vegetale**. Il **Rob** garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi prevenuti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero **Rob** del **Boyveau-Laffecteur** si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie.

9-31

20,000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE coll'acqua **antistifilica** preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di **Blenorrhoea** e **Gonoree**; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Per sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può merco quest'acqua dire:

Non più mal Venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia die ro vaglia di lire 5 a lui diretto.

17-10

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo.

Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutoissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand n. 244 — Firenze, F. Pieri, — Napoli, Pivetta e Comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, F. C. Ronsani — Genova G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, L. Rognara — Savona Albegan, — Trieste, J. Serravallo. 33-26

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

Diritto Penale

FILOSOFICO E POSITIVO AUSTRIACO

avuto speciale riguardo

Alle Provincie Lombardo Venete

del professore

GIAMPAOLO TOLOMEI